

Trapani li 8 aprile 2026

Ill.mo  
Sindaco di Trapani  
Prefetto di Trapani  
Presidente Autorità di Sistema Portuale  
del Mare di Sicilia Occidentale  
Comandante Capitaneria di porto di  
Trapani  
Presidente del Consiglio comunale  
On. Ciminnisi  
On. Safina  
On. Turano  
On. Bica

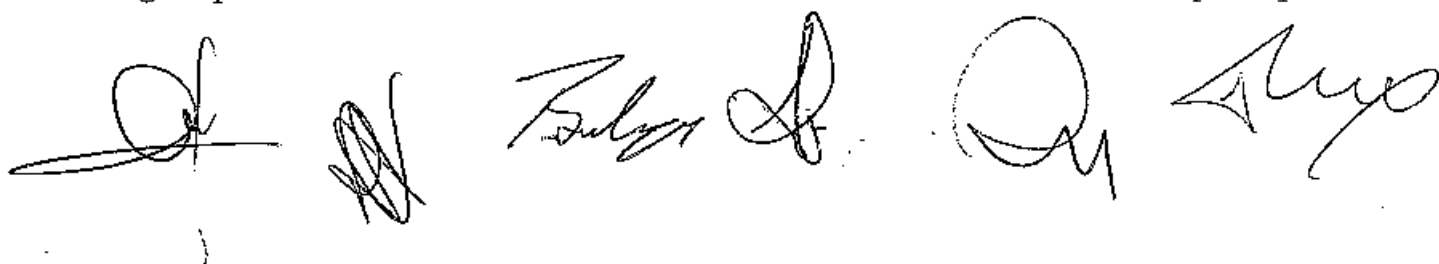
Spett.le  
Ministero dell'Ambiente e della  
Sicurezza Energetica

**Oggetto: Procedura candidatura Saline di Trapani e Marsala a Riserva della Biosfera MAB UNESCO – grave omissione di coinvolgimento dell'Autorità e ulteriori profili di criticità**

Con riferimento alle recenti notizie relative alla presentazione, presso la Camera di Commercio di Trapani, del progetto di candidatura delle saline di Trapani e Marsala a Riserva della Biosfera MAB UNESCO, si rappresenta quanto segue.

Si apprende, con forte preoccupazione, che il percorso progettuale risulterebbe già in fase avanzata, pur in assenza di qualsiasi informazione preventiva e di coinvolgimento delle Autorità competenti e dei soggetti istituzionali e operativi direttamente interessati alle dinamiche portuali.

Tale circostanza configura un fatto di estrema gravità sotto il profilo istituzionale e amministrativo. L'omesso coinvolgimento dell'Autorità Portuale, dell'Autorità Marittima e dell'intera comunità portuale – che rappresenta un asset strategico per l'economia del territorio – determina infatti una lesione dei principi di



leale collaborazione, trasparenza e partecipazione che devono necessariamente informare procedimenti di tale rilevanza e impatto.

Non risulta, allo stato, che siano stati adeguatamente valutati gli effetti che l'eventuale riconoscimento UNESCO potrebbe produrre sulla piena operatività, sullo sviluppo e sulla funzionalità del porto di Trapani, infrastruttura fondamentale per il sistema economico locale, per i livelli occupazionali e per la competitività del territorio.

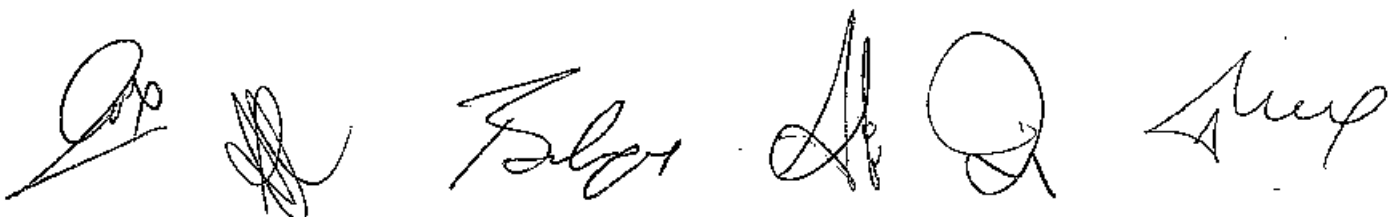
A tali profili si aggiungono ulteriori elementi di forte allarme derivanti dalla recente denuncia presentata dall'Ing. Ruggirello, ampiamente diffusa da diversi organi di stampa, i cui contenuti – pur dovendo essere oggetto di puntuale accertamento nelle sedi competenti – delineerebbero un quadro che, se anche solo parzialmente confermato, assumerebbe carattere di assoluta gravità.

In particolare, nell'esposto si sollevano rilevanti criticità in ordine:

- alla verifica del possesso dei requisiti professionali in capo alla direzione della Riserva, la cui eventuale carenza integrerebbe un difetto assoluto di attribuzione, con conseguente nullità degli atti adottati;
- al mancato rispetto degli obblighi di trasparenza, in relazione alla non pubblicazione dei “curricula” sui portali istituzionali;
- alla struttura amministrativa dell'ente gestore, con richiesta di verifica della corrispondenza tra organico dichiarato ed effettivo, anche in relazione ai contributi pubblici percepiti nel tempo;
- alla gestione prorogata senza termine certo (“proroga sine die”), potenzialmente in contrasto con la normativa vigente, incluso il Codice dei Contratti Pubblici;
- alla mancata attivazione del tavolo tecnico permanente previsto dalla convenzione e alle possibili omissioni nelle procedure di indennizzo in favore dei cittadini interessati dai vincoli ambientali.

Fermo restando che ogni responsabilità dovrà essere accertata nelle sedi competenti, è evidente che, ove tali circostanze trovassero conferma, si configurerebbe un quadro di estrema gravità, con possibili effetti di nullità degli atti e con inevitabili ricadute sulla legittimità dell'intero percorso relativo alla candidatura UNESCO.

In ogni caso, tali elementi gettano una luce particolarmente critica sull'intera vicenda, rafforzando la necessità di un'immediata sospensione di ogni ulteriore avanzamento del procedimento e di un approfondimento rigoroso e trasparente.



Alla luce di quanto sopra, si chiede:

- l'immediata convocazione di un tavolo istituzionale che coinvolga tutte le parti interessate, incluse le Autorità competenti e la rappresentanza della comunità portuale;
- la piena trasparenza in ordine allo stato del procedimento e ai contenuti progettuali già definiti;
- la preventiva valutazione degli impatti economici, operativi e occupazionali sul porto di Trapani;
- la sospensione di ogni ulteriore avanzamento dell'iter fino alla conclusione di un confronto condiviso e informato.

Si sottolinea che ogni iniziativa, pur animata da finalità ambientali meritevoli, non può prescindere dalla salvaguardia delle infrastrutture strategiche e delle attività produttive che garantiscono sviluppo, lavoro e coesione sociale al territorio.

Si resta in attesa di urgenti riscontri.

Distinti saluti

ASAMAR SICILIA ASSISTERMINALE CORPO PILOTI GRUPPO ORMEGGIATORI SOLUZIONI E SERVIZI



SOMAT